

L'allarme

## Medici di famiglia, sistema in crisi "In Campania ne mancano 2mila"

**Sono solo cento i nuovi specialisti ogni anno Scotti, presidente dell'Ordine: "Qualcuno ci vuole affossare..."**

GIUSEPPE DEL BELLO

Per ora è solo un allarme, ma a breve la situazione potrebbe diventare difficilissima. In tutta Italia, in particolare in Lombardia dove già si registrano i primi segnali e a Napoli, nell'area di Fuorigrotta e Pianura. Di cosa si parla? Della carenza di medici di famiglia. Che rischia di trasformarsi nel giro di pochi anni, ma a Napoli città parliamo anche di mesi, in un buco di in-calcolabili proporzioni. Almeno a sentire le recenti dichiarazioni del presidente dell'Ordine dei medici di Napoli Silvestro Scotti. E anche a spulciare il rapporto tra pazienti e medici di base. Qual è il rischio? Che 14 milioni di italiani rimangano senza medico di base. E questo perché quasi 50 camici bianchi si ritireranno. Scotti, che è anche segretario nazionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), dice: «Nei prossimi 5 anni 14 milioni di cittadini saranno privati del loro punto di riferimento assistenziale». Nel 2028 andranno in pensione 33.392 medici di base e 47.284 medici ospedalieri, per un totale di 80.676.

«Devono essere garantiti investimenti economici sul numero e

sulla qualità della formazione dei medici di medicina generale, sul personale sanitario e amministrativo nei nostri studi, sulle tecnologie - aggiunge Scotti - A questo punto, invece, la figura e la presenza del medico di famiglia appare impotente per promuovere il vero cambiamento. Chi vuole rottamare la medicina di famiglia si faccia avanti a viso scoperto...».

In Campania l'analisi della situazione rivela quel che accadrà a breve. Partiamo dalla graduatoria regionale dei candidati a svolgere il ruolo di medici di famiglia. Nell'elenco ci sono 4.714 iscritti, potenzialmente interessati a incarichi di medicina generale, ma con un'età media di 55,83 anni che nel giro di un lustro raggiungeranno i 60. «Questo significa che la graduatoria non è riferibile a un normale sistema di ricambio generazionale che dovrebbe prevedere l'inserimento di medici con almeno 30 anni di attività da svolgere - osserva Scotti - L'analisi più approfondita, cioè senza il confronto con graduatorie precedenti, riduce i medici a 1.563 con una media di età di 52,54 anni. Se da questa graduatoria eliminiamo medici che abbiano incarichi in emergenza territoriale e continuità assistenziale o quelli che abbiano incarichi fuori regione, i numeri scenderanno sotto le 700 unità. Eppure, sempre nel prossimo quinquennio in Campania serviranno solo per il ruolo di medici di famiglia circa 2000 colleghi». Al momento a disposizione ci sono solo 80 bor-

Lo studio



Oncologia

Una ricerca in fase pre-clinica del Pascale rivela che alcuni componenti della mela annurca avrebbero un effetto benefico contro la caduta dei capelli nei pazienti oncologici. Andrebbero somministrati un mese prima della chemio e durante tutto il ciclo. La sperimentazione è condotta dai team dei professori Michelino De Laurentiis (foto) e Ettore Novellino

se di studio all'anno per formare nuovi medici di famiglia. «Con queste borse si arriverà a quota 400 - rimarca Scotti - che seppure fossero immediatamente disponibili coprirebbero la metà di quelli necessari. In questo modo circa un milione e 300 mila campani rimarrebbero senza medici di famiglia».

Intanto, come si diceva, in alcuni quartieri come Pianura e in altre periferie già da quest'anno con il pensionamento di altri tre medici dopo i due dell'anno scorso, emergeranno problemi di assistenza. «Su Capri già oggi il medico non è titolare. E si cambierà ogni anno dottore fino a che non si troverà un collega titolare».

Proprio sulla scorta di un rapporto squilibrato tra borse di studio e numero di medici di famiglia necessari, il calcolo è stato rifatto. E le borse da assegnare per la formazione sono state aumentate da 80 a 100. Basterà a soddisfare le esigenze di una popolazione di circa sei milioni di abitanti? Secondo Scotti, neanche questo supporto numerico riuscirà a tappare i buchi che si produrranno con i pensionamenti.

La carenza di medici specialisti «interessa tutte le regioni, con l'evidente paradosso per cui se, e quando riapriranno i concorsi, mancheranno i medici da assumere - è il parere del segretario del sindacato dei medici Anaa-Asso med, Costantino Troise - perché saranno scappati all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA